



# POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia



Na Masini, 4 - 41000 Parma, Tel. 0521/207190 - Fax 0521/223227 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it  
Direttore responsabile: Alberto Ottolenghi - Impresario: Roberto Ottolenghi - Casa Editrice: Polis Quotidiano S.p.A. - Capitale: 1.000.000.000 - Iva: 11.250.000.000 - Isp. Scritta: 4/2/06/94 - ISSN: 1127-1077  
Abbonamento annuo: 100.000 - Semestrale: 50.000 - Trimestrale: 15.000 - Mensile: 5.000 - Giornale: 1.000 - Anno: 1.000.000 - Giornale: 1.000.000 - Anno: 1.000.000 - Giornale: 1.000.000 - Anno: 1.000.000

Anno VI - Numero 293 - GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2008

EURO 0,50



## Fine settimana di scioperi

**L**a Cgil di Parma aderisce allo sciopero generale regionale dei settori privati (industria, artigianato, agricoltura e servizi) proclamato per domani venerdì 14 novembre. "La mobilitazione, a sostegno del piano straordinario di misure anticrisi proposto dalla Cgil nazionale - si legge in un comunicato - chiede di modificare le politiche del Governo che, con i tagli della Finanziaria, moltiplica gli effetti della crisi economica, e punta a contrastare, insieme alle linee guida sulla riforma del modello contrattuale sottoscritte da Confindustria, Cisl e Uil, il rischio di un accordo separato su tale delicata materia. In occasione della giornata di sciopero si svolgerà una manifestazione con corteo. Il concentramento è previsto intorno alle 9.00 a Piazzale Santa Croce e poi il corteo proseguirà sino a Piazza Garibaldi, dove avrà luogo il comizio del segretario generale della Cgil Parma, Paolo Bertoletti. Per sabato, invece, la Filcams Cgil ha indetto una giornata di sciopero dei lavoratori del commercio privato, e parteciperà alla manifestazione nazionale a Roma che si concluderà a Piazza Farnese con l'intervento del segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani. La lunga e difficile vertenza per il rinnovo del contratto nazionale si è conclusa il 18 luglio scorso con la firma di un accordo tra Cisl, Uil, Confindustria e Confesercenti. "La Filcams Cgil non ha firmato - spiegano i responsabili del sindacato - in quanto l'ipotesi di accordo "contiene norme peggiorative per i diritti dei lavoratori, in particolare per gli apprendisti, ai quali non verranno più riconosciute le ore dei permessi individuali (72 ore annue); è stato inoltre introdotto l'obbligo del lavoro domenicale senza salvaguardare il confronto aziendale e si riconsegna così l'organizzazione del lavoro nelle mani delle aziende, in un settore già sofferente per l'estrema flessibilità degli orari. Altro punto critico riguarda l'introduzione di ampie deroghe all'obbligo delle 11 ore di riposo giornaliero".